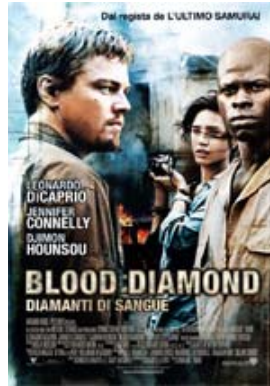




**BLOOD DIAMOND - DIAMANTI DI SANGUE**

Un film di [Edward Zwick](#). Con [Leonardo DiCaprio](#), [Jennifer Connelly](#), [Djimon Hounsou](#), [Arnold Vosloo](#).  
Genere Avventura, 138 minuti. Produzione USA



OSPITE SERATA: EMERGENCY MILANO

Quando due elefanti lottano, recita un antico proverbio africano, chi soffre è l'erba. Le dolenti parole mi sono venute in mente mentre guardavo questo *Blood Diamond*, uno di quei film avventurosi di una volta che, sullo sfondo della tremenda e folle guerra civile che sventrò la Sierra Leone nel 1999, presenta il conto di una sporchissima storia di diamanti, trafficati illegalmente con la Liberia e con quelle nazioni ricche che reclamano a suon di dollari e di euro preziosi gioielli da sfoggiare nelle opulente vetrine delle loro metropoli. Diciamo subito che dopo aver appreso e scoperto gli insanguinati percorsi delle pietre nascoste nelle paludi e sgusciate dalle mani di autentici schiavi (esistono ancora, eccome se esistono), le voglie di accaparrarsene anche una sola svaniscono parallelamente all'evolversi delle informazioni che riceviamo. Ed il celebre claim pubblicitario «un diamante è per sempre» d'ora in poi andrebbe abolito o quanto meno trasformato in «se vuoi un diamante, assicurati che provenga da giacimenti dove le condizioni lavorative siano umane»!

Al di là, comunque, dell'aspetto etico/politico, vanno segnalato i contenuti ed il forte impegno della pellicola ben diretta da Edward Zwick e scritta più che bene da Charles Leavitt (quello di *Verso il sole* di Michael Cimino). L'impianto della sceneggiatura è tradizionale: il percorso compiuto dal protagonista lo porterà a una nuova consapevolezza. Come dicevamo *Blood Diamond* punta il dito contro l'industria dei diamanti e i commerci illegali che finanzia(ro)no guerre civili in cui vengono impiegati bambini soldati e violati i diritti umani. Zwick coniuga la denuncia sociale con il cinema di genere (action), la meditazione dell'autore su soggetti gravi e urgenti con la tecnologia decisamente esibita di Hollywood. E a questo proposito non sfugga la dimensione critica e intellettuale del film, che mentre fa spettacolo e produce azione invita alla meditazione e alla responsabilizzazione del consumatore (di diamanti). *Blood Diamond* è un film di recitazione, fatto anche di prove d'attore: quella vitale di Djimon Hounsou, che non nasce eroe ma lo diventa di fronte a circostanze estreme e drammatiche e quella contorta di un mercenario a cui Leonardo DiCaprio (candidato all'Oscar per l'atletica performance) dona un contorno modernamente ambiguo, costruendo un personaggio di luci e ombre, un cattivo che compie azioni buone al "tramonto" della vita e di una giornalista (Jennifer Connelly: il suo personaggio ricorda non poco una tragica protagonista del nostro tempo, Ilaria Alpi), a cui una quieta scaltrezza consente di evitare pallottole, mine e soprattutto trappole demagogiche..

Contrappuntato da una narrazione lineare, *Blood Diamond* ha la forza di raccontarsi da solo, di attingere le sue radici nel cinema avventuroso, "mischinandolo" con squarci da reportage televisivo senza censure.

Quanto al triste proverbio dell'inizio, che dire se non sottolineare ciò che più ferisce nel film di un uomo convinto che, senza conflitti, l'Africa (l'erba) sarebbe un paradiso...